

## SICUREZZA

## Il Siap: «Il sindaco Bianco si attivi alla città serve una nuova questura»

Sono in corso da ieri e si concluderanno in giornata a Caltagirone i lavori della direzione provinciale del sindacato Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia).

Vi stanno prendendo parte poliziotti/dirigenti sindacali di ogni specialità e grado, impegnati a dibattere e confrontarsi sui temi riguardanti il modello di sicurezza catanese e le forme di tutela dei cittadini e dei professionisti.

«E' innegabile - si legge in una nota a firma del segretario provinciale Tommaso Vendemmia - che il Siap negli ultimi anni abbia sempre dibattuto con i vertici della questura catanese sulle gravi lacune prodotte da oramai decenni di stagnazione del modello strutturale della Polizia di Stato catanese». A tal proposito lo stesso segretario «ha già inviato una lettera al sindaco Enzo Bianco per ottenere un incontro finalizzato alla non più improcrastinabile esigenza di dotare la città di una questura che aumenti la risposta di sicurezza anche per quel che riguarda i poliziotti».

«La situazione attuale - si legge ancora - vede ingiustamente Catania fanalino di coda per lo sviluppo del territorio, mentre primeggia per reati predatori, senza tralasciare la criminalità organizzata e il fenomeno dell'immigrazione. Tutto ciò, passa senza dubbio dall'esigenza di avere una maggiore sicurezza e un cambio di mentalità e di approccio dei catanesi alla legalità, doti che senza dubbio possono ripartire dalla nuova amministrazione cittadina. La città ha necessità di rilanciarsi offrendo turismo e opportunità di crescita è ciò non può non iniziare dalla sicurezza dell'area metropolitana. La dislocazione delle forze dell'ordine, la loro strutturazione, la costituzione di una task force, il risparmio e l'ottimizzazione delle risorse sono condizioni necessarie per la ripartenza».

Nella nota viene infine sottolineata l'esigenza di «formare quadri dirigenziali capaci di confrontarsi con le esigenze dei cittadini».

